

Il Congresso degli iscritti italiani al Partito radicale riunito a Roma dal 28 al 30 ottobre 2022

- udite le relazioni del Segretario e del Tesoriere le approva;
- le crisi mondiali che attanagliano il mondo sono la conferma che sono quanto mai necessarie ed urgenti le proposte storiche del Partito Radicale
 - per la nascita di una Organizzazione Mondiale delle Democrazie per l'istituzione dell'Organizzazione Mondiale della Democrazia, unico strumento in grado di contrastare le cause profonde dei conflitti armati e dei terrorismi, di affermare lo Stato di diritto democratico federalista laico e il diritto umano alla conoscenza laddove miliardi di persone vivono sotto regimi dittatoriali ed autoritari;
 - per una evoluzione federalista dell'Unione europea e la realizzazione degli Stati Uniti d'Europa;
 - per l'ingresso di Israele nell'Unione europea.

UCRAINA

- In particolare, sull'aggressione della Russia all'Ucraina il Congresso ritiene che l'ingresso immediato dell'Ucraina nell'Unione europea rappresenti un solido ombrello di sicurezza e chiede all'Unione europea di non attendere l'ingresso dell'Ucraina iniziando un negoziato destinato a durare anche più di vent'anni, ma di monitorare il processo di allineamento legislativo all'acquis comunitario mentre il paese è in fase di ricostruzione.

IRAN

- Il Congresso è al fianco delle donne e degli uomini in Iran impegnati in una Rivoluzione nonviolenta che mira a sostituire la Repubblica islamica e a creare una Repubblica democratica basata sullo stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani universali.

Il "mondo libero" ha dimostrato di essere in grado di sostenere la lotta per la libertà dell'Ucraina, le sanzioni sono state decise in pochi giorni, sono state intraprese azioni chiare. Ora è il momento di agire e di sostenere il popolo iraniano nella sua lotta contro la dittatura.

Pertanto, a partire dal Governo italiano e dalle massime istituzioni internazionali, dall'Unione europea, dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (Ecosoc), dallo Special Rapporteur sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, chiede di attivarsi per:

- non fornire più supporto economico-commerciale a Teheran
- sospendere ogni accordo col regime teocratico, compreso quello sul nucleare
- fornire il massimo supporto tecnologico al movimento delle donne e dei giovani iraniani affinché possano aggirare l'isolamento a cui il regime li costringe
- imporre un embargo totale, economico-commerciale
- sanzionare tutti i membri della struttura di potere della Repubblica islamica in Iran col divieto di viaggiare nei paesi dell'UE
- attivare con urgenza in Italia la giurisdizione extraterritoriale prevista dall'articolo 10 del Codice penale per procedere nei confronti di coloro che si siano macchiati di crimini contro l'umanità, come quelli di tortura, di sequestro di minori e di uccisioni extragiudiziali anche se i delitti sono stati commessi all'estero. È urgente dunque che l'Italia si doti di uno strumento interno, il codice dei crimini internazionali, per la cui adozione ha assunto oltre venti anni addietro un obbligo internazionale, rimasto tuttora inevaso.

ITALIA

- Il Congresso auspica che il nuovo governo italiano riuscirà davvero a non “sostituire un sistema di potere con un altro distinto e contrapposto.” come ha affermato la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, purché il nuovo sia rispettoso della Costituzione, dei Trattati internazionali sottoscritti dal nostro paese e in particolare della Dichiarazione universale dei diritti umani.
- Il Congresso giudica particolarmente grave il fatto che è stato convocato un Consiglio dei Ministri per la conferma delle attuali norme sull’ergastolo ostativo quando l’8 novembre ci sarà la trattazione in udienza pubblica da parte della Corte costituzionale. Le ragioni di urgenza in assenza di una decisione della Corte appaiono eversive di fronte al fatto che si vuole intervenire con un Decreto per rimodulare l’intero 4 bis in senso sfavorevole alle indicazioni della Corte prima ancora che la stessa Corte decida.

La Corte aveva parlato di correttezza istituzionale verso il legislatore nel rinviare la sua decisione, il Governo risponde offendendo la Corte.

- Il Congresso ritiene non più rinviabile una riforma del regime italiano
 - in senso presidenzialista delle istituzioni
 - in senso uninominale maggioritario ad un turno della legge elettorale
 - della giustizia secondo i dettami costituzionali e dei trattati internazionali.
- Il Congresso, vista la grave situazione economico finanziaria in cui versa il Partito, nel ribadire che non vi sono realtà associative al di fuori del Partito che lo rappresentano, invita chi non si è ancora iscritto a farlo al più presto e gli iscritti a rinnovare l'iscrizione per il 2023.

Approvato a larga maggioranza con 2 voti contrari e 3 astenuti